

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (PEE)

ANNO SCOLASTICO: 2026/2027

Riferimento Normativo: D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e D.M. 2 settembre 2021

1. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano stabilisce le procedure operative e comportamentali necessarie per proteggere l'incolumità di alunni, docenti, personale ATA ed eventuali visitatori in caso di eventi calamitosi o emergenze che richiedano l'evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico (es. incendio, terremoto, crollo strutturale, fuga di gas, presenza di estraneo pericoloso).

- **Intervenire tempestivamente** al primo insorgere dell'emergenza per contenerne gli effetti e favorire il rapido ripristino delle condizioni di normale esercizio;
- **Pianificare e coordinare le azioni** necessarie per proteggere l'incolumità delle persone presenti all'interno dell'edificio e nelle relative aree di pertinenza esterna (punti di raccolta);
- **Garantire l'assistenza e l'esodo protetto** delle persone con esigenze speciali o con ridotta capacità motoria, sensoriale e cognitiva;
- **Definire i flussi di comunicazione** interni e attivare il tempestivo coordinamento con i servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, PRONTO SOCCORSO, ecc.);
- **Limitare i danni** ai beni strutturali, mobili e immobili, salvaguardando i registri e i documenti scolastici essenziali, ove possibile e senza rischio per la vita umana.

In ogni ambiente (aula didattica, laboratorio di informatica e/o multimedialità, palestra, uffici, presidenza) è esposta la planimetria della scuola con l'indicazione del luogo in cui ci si trova e le indicazioni delle relative vie di fuga, mentre nei corridoi e nell'androne è esposto il piano di emergenza con l'indicazione delle vie di fuga, l'ubicazione degli impianti di sicurezza, del quadro elettrico e l'individuazione del luogo di raccolta. Sia nel piano di evacuazione, che nel piano di emergenza sono illustrate le norme di comportamento che, i docenti, gli alunni e il personale non docente, devono adottare in caso di sfollamento.

CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'androne del piano terra. È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti nell'area di raccolta.

2. ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI GESTIONE EMERGENZE (SGS)

(I nominativi aggiornati del personale addetto sono esposti nell'organigramma)

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico): [Nome e Cognome]

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): [Nome e Cognome]

Coordinatore delle Emergenze di Plesso: [Nome e Cognome del Collaboratore del DS o Fiduciario]

Addetti alla Squadra Antincendio: [Elenco docenti e personale ATA incaricati]

Addetti alla Squadra di Primo Soccorso: [Elenco docenti e personale ATA incaricati]

3. CODICI E SEGNALE DI ALLARME CONVENZIONALI

La segnalazione dello stato di emergenza all'interno del plesso avviene tramite la campanella elettrica (o sirena), codificata come segue:

SEGNALE DI PRE-ALLARME (Fase di preparazione): (allertamento): Serie di cinque suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi

Significato: Interrompere le lezioni, raccogliere i registri, assistere gli alunni disabili e attendere istruzioni. Non evacuare.

SEGNALE DI EVACUAZIONE IMMEDIATA: Un suono prolungato e continuo (della durata di almeno 30 secondi) oppure tre squilli lunghi.

Significato: Abbandonare immediatamente l'edificio scolastico seguendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie.

SEGNALE DI CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi e comunicazione verbale diretta del Coordinatore delle Emergenze o delle Forze dell'Ordine.

Significato: Emergenza rientrata, è possibile rientrare nei locali in sicurezza.

	PRE ALLARME (allertamento): Serie di cinque suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi ALLARME EVACUAZIONE: Un suono continuo e prolungato CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi
---	---

L'addetto all'attivazione dell'allarme, ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" da parte del Coordinatore dell'emergenza, dovrà:

Nella fase di allertamento diffondere il segnale, tramite la campanella o la sirena con una serie di cinque suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi

- Nella fase di evacuazione il segnale sarà diffuso o attraverso l'allarme (sirena) oppure con il suono continuo e prolungato della campanella. Il suono continuo indica che è presente una situazione di allarme reale che richiede di evacuare rapidamente l'edificio.

Appena avviato il SEGNALE evacuazione, ha inizio la fase di abbandono dei locali scolastici, il personale e gli allievi con ordine e senza panico usciranno dalle classi dirigendosi verso le uscite di Emergenza di piano indicate con la lettera che risulta apposta nel cartello affisso all'interno della classe e seguendo le indicazioni di direzione riportate nelle planimetrie anch'esse affisse all'interno della classe. I locali scolastici devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

L'addetto ricevuta la segnalazione di "fine emergenza" da parte del coordinatore dell'emergenza, dovrà azionare l'allarme (sirena) oppure il suono continuo della campanella, con tre suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi, oppure con il "passa parola".

4. PROCEDURE COMPORTAMENTALI PER TIPOLOGIA DI EVENTO

4.1 In Caso di Incendio o Fumo Diffuso

- 1. Segnalazione:** Chiunque rilevi un principio di incendio deve attivare il pulsante rosso di allarme a parete più vicino e avvisare immediatamente la portineria.

2. **Primo intervento:** Gli Addetti Antincendio intervengono tempestivamente con gli estintori idonei (es. CO2 su apparecchiature elettriche, Polvere su arredi e carta).
3. **Chiamata esterna:** Il Coordinatore o la Segreteria contatta immediatamente i Vigili del Fuoco (112).
4. **Esodo:** Al segnale di evacuazione continua, le classi evacuano seguendo le frecce verdi. I corridoi devono essere sgomberati. In presenza di fumo, camminare chinati coprendo naso e bocca.

4.2 In Caso di Terremoto o Cedimento Strutturale

1. **Fase della scossa (Autoprotezione):** Nessuno deve tentare di evacuare durante le scosse. Il docente ordina il riparo immediato sotto i banchi, sotto le architravi portanti o vicino ai muri maestri, lontano da vetrate e armadi pesanti.
2. **Fase post-scossa:** Il Coordinatore verifica rapidamente le vie di fuga e attiva il segnale di evacuazione prolungato.
3. **Esodo post-sisma:** Le classi abbandonano l'edificio prestando attenzione a calcinacci o ostacoli caduti lungo il percorso, camminando in fila e tenendosi per mano o per la spalla del compagno davanti.

4.3 In Caso di Intruso Pericoloso

1. **Allarme:** Avviso verbale tramite interfono ("Attivare procedura di sicurezza interna") o codice convenzionale acustico.
2. **Barricamento:** Il docente chiude la porta dell'aula a chiave (o la blocca spingendo la cattedra e i banchi contro l'ingresso).
3. **Protezione degli alunni:** Spegner le luci, abbassare le tende/tapparelle. Gli studenti devono sdraiarsi sul pavimento o nascondersi dietro i muri fuori dalla linea visiva della porta.
4. **Silenzio assoluto:** I telefoni cellulari devono essere impostati in modalità silenziosa (no vibrazione). Nessuno deve fare rumore o uscire fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine.

5. MANSIONI E COMPITI DEL PERSONALE

5.1 Il Personale Docente in Servizio nelle Aule

- Mantiene il controllo della classe, evitando il panico collettivo.
- Preleva il modulo cartaceo delle emergenze.
- Coordina gli studenti incaricati della sicurezza: l'alunno aprifila (guida il percorso verso l'esterno) e l'alunno chiudifila (esce per ultimo accertandosi che nessuno sia rimasto indietro).
- Assicura l'evacuazione degli studenti con disabilità o mobilità ridotta seguendo il PEI / Piano di Evacuazione Personalizzato.
- Chiude la porta dell'aula dietro di sé (senza a chiave) per segnalare che il locale è vuoto.
- Raggiunto il Punto di Raccolta esterno, effettua il contrappello nominale, compila il verbale e lo consegna al Coordinatore delle Emergenze.

5.2 Il Personale ATA (Collaboratori Scolastici)

- Presidio degli ingressi: L'addetto designato corre ad aprire completamente il cancello carrabile principale per consentire l'accesso immediato ai mezzi di soccorso (Ambulanze, Vigili del Fuoco) e vi si posiziona per guidarli.
- Ispezione dei locali comuni: Gli addetti ai piani controllano rapidamente che i servizi igienici, le aule vuote, i laboratori e i corridoi del proprio settore siano completamente sgomberi da persone.
- Sezionamento impianti: Ove previsto e operando in sicurezza, l'addetto incaricato procede alla disattivazione dell'interruttore generale elettrico e alla chiusura della valvola centrale del gas.

Chiamata dei servizi di soccorso

In caso di insorgenza di gravi calamità, i servizi di soccorso sono agevolmente allertabili tramite rete telefonica. La procedura di chiamata risulta chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio abilitato, oppure dal cellulare dell'operatore addetto alle chiamate di soccorso

6. PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

Una volta abbandonato l'edificio, tutte le classi e il personale devono confluire nell'area sicura all'aperto precedentemente individuata, contrassegnata dal cartello verde "PUNTO DI RACCOLTA".

Nota tassativa: Nessun alunno o lavoratore può abbandonare il Punto di Raccolta o fare rientro nell'edificio fino a quando non viene dichiarato ufficialmente il "Cessato Allarme" da parte dei Vigili del Fuoco o del Dirigente Scolastico.

7. PROVE DI EVACUAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il presente Piano di Evacuazione viene illustrato a tutto il personale all'inizio dell'anno scolastico. I docenti effettuano una lezione informativa agli studenti nella prima settimana di scuola. Nel corso dell'anno scolastico devono essere effettuate almeno due prove di evacuazione simulate, i cui esiti (tempi di esodo, eventuali criticità) saranno registrati nell'apposito Registro Antincendio dell'istituto.

8. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo – Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Cartelli con immagine bianca su sfondo rosso per la segnaletica antincendio

Cartello	Significato	Cartello	Significato
	ESTINTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore		LANCIA Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una lancia antincendio
	INDICATORE Cartello della segnaletica antincendio che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.		IDRANTE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una manichetta equivalente al cartello "lancia"
	ALLARME Cartello della segnaletica antincendio che indica il pulsante per attivare l'allarme antincendio		INTERRUTTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica

Cartelli con immagine bianca su sfondo verde per la segnaletica di pronto soccorso e di evacuazione

Cartello	Significato	Cartello	Significato
	CASSETTA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una cassetta di pronto soccorso		BARELLA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una barella



INDICAZIONE

Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione.
Se affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato



USCITA DI EMERGENZA

Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza



SCALA DI EMERGENZA

Cartello della segnaletica di evacuazione che indica una scala di emergenza da percorrere in discesa.

Altri cartelli			
Cartello	Significato	Cartello	Significato
	TELEFONO ABILITATO Cartello che indica la presenza di un cartello abilitato alle chiamate verso l'esterno		INDICAZIONE Cartello che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.
	SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI Cartello che indica la presenza di servizi igienici accessibili ai disabili.		VIETATO FUMARE

SCHEDA 1 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO AL COORDINAMENTO DELL'UNITA' GESTIONALE SGA E ALL'EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

Il Dirigente Scolastico (o in sua assenza il docente Vicario o il secondo collaboratore) ricevuta la segnalazione di emergenza attiva i componenti delle squadre (emergenza, primo soccorso e antincendio) e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione d'emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la seguente procedura d'emergenza prestabilita:

- emanare l'ordine di evacuazione,
- comunicare all'addetto l'inizio e la cessazione dell'emergenza per l'attivazione del segnale di allarme
- comunicare all'addetto per l'emergenza di interrompere, tramite l'apposito pulsante di sgancio, l'energia elettrica.
- comunicare all'addetto per l'emergenza di chiudere la valvola di intercettazione del gas/liquido mediante l'apposito rubinetto.
- attivare gli addetti incaricati alle chiamate di soccorso esterno delle squadre di emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso);
- in caso di evacuazione raccogliere tutti i moduli compilati dal personale e consegnarli al Dirigente Scolastico o ad un suo incaricato
- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite nel piano di emergenza e di evacuazione.

Terminate le operazioni d'esodo il personale addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione dovrà verificare a suo giudizio, ed eventualmente di concerto con le eventuali squadre di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, protezione Civile, Polizia, ecc.), che in atto ci siano le condizioni di sicurezza che permettano il rientro nell'edificio scolastico.

In caso contrario dovrà congedare gli alunni ed il personale presente.

SCHEDA 2 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVAZIONE DELL'ALLARME
L'addetto all'attivazione dell'allarme, _____ (_____) ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" da parte del Coordinatore dell'emergenza, dovrà: PRE ALLARME (allertamento): Serie di cinque suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi ALLARME EVACUAZIONE: Un suono continuo e prolungato CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti ad intervalli di tre secondi

SCHEDA 3 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	
	L'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche deve attendere le disposizioni del coordinatore dell'emergenza o del sostituto. Egli deve tenersi pronto a: • Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita dalla rete (quadro generale); • Chiudere la saracinesca dell'acqua ad uso sanitario e ad assicurarsi che la rete idranti sia in pressione. Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, vanno effettuate con l'autorizzazione del coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto.

SCHEDA 4 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS/LIQUIDO	
 VALVOLA DI INTERCETTAZIONE	L'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche deve attendere le disposizioni del coordinatore dell'emergenza o del sostituto. Egli deve tenersi pronto ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione (a sfera). Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione del gas/gasolio, vanno effettuate con l'autorizzazione del coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto.

SCHEDA 5 – COMPITI PER GLI ADDETTI ALLA EVACUAZIONE DELLA CLASSE, IN CASO DI EMERGENZA
Il Docente, all'insorgere di una emergenza: - contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza; - si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato; All'ordine di evacuazione dell'edificio: - fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dagli studenti apri-fila; gli studenti procederanno in file ordinate senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila" (quest'ultimo avrà cura di chiudere la porta); - prende il registro di classe e quello personale, con gli alunni si reca nell'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo che dovrà poi consegnare al Responsabile dell'area di raccolta. NOTE Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro. In particolare il docente: - Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap; Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro; Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

Il DOCENTE dovrà informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri e illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.

I docenti (in aula o in laboratorio), recepito il segnale di allarme, si dirigeranno con la propria classe, verso le uscite di sicurezza, e successivamente convoglieranno gli alunni verso i punti di raccolta di loro pertinenza.

Pertanto, il docente dovrà:

- diffondere l'ordine di evacuazione
- sospendere immediatamente l'attività didattica e contribuire a mantenere la calma dei propri alunni;
- prendere il registro di classe (o il foglio predisposto), controllare che gli alunni con specifici incarichi eseguano correttamente i loro compiti e guidare gli apri-fila lungo il percorso di esodo;
- fare uscire ordinatamente gli alunni iniziando dalla fila più vicina alla porta, ricordando loro di procedere in fila indiana, senza spingersi e senza correre;
- avere cura degli alunni disabili in caso di assenza dell'insegnante di sostegno;
- prestare aiuto alle persone in difficoltà di deambulazione;
- favorire il deflusso ordinato dall'aula;
- vietare l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- compilare tutti i moduli di evacuazione e consegnarli al Responsabile dell'area di raccolta, indicato nell'organigramma.

SCHEDA 6 – COMPITI ASSEGNATI AGLI ALUNNI APRI-FILA / CHIUDI-FILA

Gli alunni si metteranno in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandoneranno rapidamente (senza correre) l'aula o il laboratorio, dirigendosi, lungo le vie di esodo, all'area esterna di raccolta prestabilita. Gli alunni isolati si aggogheranno alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Pertanto, recepito il segnale di allarme, gli alunni apri-fila:

- Apriranno la porta
- Prima di imboccare il corridoio, attenderanno che sia completato il passaggio delle classi che precedono
- Dovranno precedere i compagni lungo il percorso di esodo stabilito, guidandoli verso l'area di raccolta assegnata.

Mentre gli alunni chiudi-fila dovranno verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota)

SCHEDA 7– COMPITI PER L' ADDETTO DELL'AREA DI RACCOLTA

Nella fase di evacuazione, l'addetto incaricato dell'Area di Raccolta dovrà:

- coordinare i docenti ed i collaboratori scolastici nel centro di raccolta;
- raccogliere tutti i moduli di evacuazione compilati dal personale e consegnarli all'Addetto al SPP
- comunicare al Dirigente Scolastico la presenza complessiva degli studenti.

Inoltre dovrà compilare i seguenti modelli, allegati al Piano di Emergenza:

- Allegato 3 MODULO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI DELLA PROVA DI EVACUAZIONE INDIVIDUALE
- Allegato 6 MODULO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI DELLA PROVA DI EVACUAZIONE GENERALE CON PREAVVISO
- MODULO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI DELLA PROVA DI EVACUAZIONE GENERALE SENZA PREAVVISO

SCHEDA 8–COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (COLLABORATORI SCOLASTICI)

Gli Addetti alla gestione in caso di emergenza dovranno:

- Sospendere immediatamente la propria attività e contribuire a mantenere la calma del personale
- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio.
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione del personale addetto ai disabili o di altro personale;
- Prima di abbandonare l'edificio controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

SCHEDA 9 – COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

IN CASO DI INCENDIO Gli Addetti alle chiamate di soccorso dovranno chiamare i Vigili del Fuoco secondo le seguenti modalità:

- comporre il 112;
- fornire questo messaggio in maniera chiara “Incendio presso la Scuola”
- fornire un recapito telefonico;
- attendere la risposta del personale dei Vigili del Fuoco e assicurarsi che il messaggio sia stato compreso;
- fornire le eventuali altre informazioni richieste, comprese indicazioni atte a favorire la identificazione della scuola, della sua ubicazione, del tipo e della estensione dell'incendio;
- avvisare il personale dei Vigili del Fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione a causa della gravità dell'evento e se è in atto la evacuazione della scuola.
- informare il Dirigente scolastico dell'avvenuta chiamata

IN CASO DI INFORTUNIO E/O MALORE chiamare il Pronto Soccorso secondo le seguenti modalità:

- comporre il numero 112
- dare indicazioni chiare e precise circa il tipo di incidente accaduto ed il numero di persone coinvolte
- fornire questo messaggio in maniera chiara “Infortunio/malore presso la Scuola.....”;
- fornire un recapito telefonico
- attendere una risposta ed assicurarsi che il messaggio sia stato compreso dall'interlocutore;
- informare il Dirigente scolastico dell'avvenuta chiamata..

SCHEDA 10 – COMPITI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Squadra degli addetti alla prevenzione incendi- art.18 comma 1 lett.b art.46 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008.



Gli Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e lotta antincendio che dovranno intervenire in caso di emergenza, durante le ore di servizio (compresi i rientri pomeridiani) nei locali della sede scolastica, sono indicati nell'organigramma.

IN ESERCIZIO, gli Addetti hanno il compito di:

- Controllare quotidianamente la percorribilità delle vie di uscita, dell'efficienza delle porte di sicurezza e dei mezzi antincendio dell'edificio scolastico;
- Controllare l'efficienza del sistema di illuminazione d'emergenza o di sicurezza con pittogramma, indicante le vie e/o i percorsi di esodo, e/o le uscite d'emergenza;
- Verificare l'esatta collocazione degli estintori negali appositi alloggiamenti;
- Controllare il corretto inserimento delle spine di sicurezza nelle maniglie dello stesso, onde evitare il funzionamento accidentale e la regolare applicazione delle targhette identificative contenenti altresì le modalità d'utilizzo e le caratteristiche dell'estintore, nonché i cartellini di verifica;
- Nel caso di estintori con estinguente a polvere polivalente ABC, verificare la posizione della lancetta del manometro la quale deve essere compresa nella zona verde.

IN EMERGENZA, gli Addetti hanno il compito di:

- intervenire in caso di incendio DÌ PICCOLE DIMENSIONI con l'estintore più vicino e prestare i primi soccorsi secondo le procedure acquisite durante il corso di formazione
- intervenire con altri estintori e/o idranti, solo dopo avere verificato che sia stata interrotta l'erogazione di energia elettrica attraverso lo spegnimento dell'interruttore generale;
- decidere sulla possibilità di domare il fuoco con i mezzi disponibili nella scuola;
- allontanare le persone e i materiali combustibili dalla zona dell'incendio.

SCHEDA 11 – COMPITI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Squadra degli addetti al Primo Soccorso- art.18 comma 1 lett.b art.45 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008

Gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso che dovranno intervenire in caso di emergenza, durante le ore di servizio (compresi i rientri pomeridiani) nei locali della sede scolastica, sono indicati nell'organigramma.

IN CASO DI EMERGENZA, l'addetto al Primo soccorso dovrà:

- portarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;
- indossare i dispositivi di protezione individuale;
- porre nella posizione più opportuna l'infortunato ed apprestargli le prime cure;
- accertarsi del danno subito e valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente;
- in caso di infortunio degli alunni, accompagnarli con l'ambulanza del 118, durante il percorso in Ospedale e fino all'arrivo dei genitori.

Infine nel caso che avverta la necessità di chiamare il **112** si ricordi di

- predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente;
- fornire già al primo contatto con i soccorritori un'idea abbastanza chiara di ciò che e' accaduto;
- in attesa dei soccorsi tenere libera le vie di accesso e prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI MALESSERI DEGLI ALUNNI

Si rileva che le indicazioni procedurali che seguono sono la formalizzazione di quanto in genere viene fatto quotidianamente allorché un alunno/a non si senta bene, presenti sintomi di malessere o di disagio. In caso di grave malessere, la scuola chiede l'intervento del 112, avvisando contestualmente la famiglia.

Nei casi di malesseri ordinari ci si attiene alle seguenti indicazioni:

PROCEDURE PER LA GESTIONE DEGLI INFORTUNI

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze e capacità, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (112), spiegando quello che si sta facendo; se possibile,

▪ In caso di malessere di un alunno/a (mal di testa, mal di pancia, febbre, ecc.) normalmente la scuola avverte i genitori invitandoli a ritirare il ragazzo/a e a portarlo/a a casa per l'assistenza e le cure necessarie. ▪ In caso di malessere persistente o violento la scuola chiede l'intervento del 112 e l'alunno sarà accompagnato sull'ambulanza dal personale della scuola che lo assisterà fino all'arrivo del genitore ▪ Se l'alunno/a presenta sintomi che possono far supporre l'esistenza di malattie infettive, il Dirigente Scolastico invita i genitori a ritirare l'alunno/a, a portarlo/a a casa e a rivolgersi al medico curante.	senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.); 4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale; 5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.; 6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al primo soccorso; 7. non somministrare bevande o farmaci.
--	--

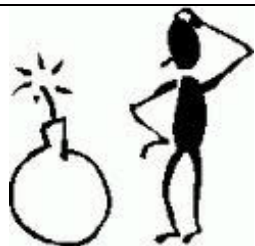
INFORMATIVA SULLE MISURE COMPORTAMENTALI DA PARTE DEI LAVORATORI

SCHEDA 12 –COMPORTAMENTO IN CASO DI GUASTO DA EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di *preallarme* che consiste in:

- verificare lo stato del generatore e se vi sono sovraccarichi;
- azionare generatore sussidiario;
- telefonare alla compagnia elettrica;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in funzione prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 13– COME INTERVENIRE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO



Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione deve avvertire il Coordinatore dell'emergenza che dispone il seguente stato di allarme:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

- coordinare tutte le operazioni attinenti.

In ogni caso occorre evitare di avvicinarsi all'oggetto e di identificarlo o di rimuoverlo.

SCHEDA 14 - COMPORTAMENTO EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il *personale* della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati. Il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il *Coordinatore dell'emergenza* deve:

- tenere il contatto con gli enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (generalmente l'evacuazione è da evitarsi);
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nella scuola;

-in caso di sospetto di atmosfera esplosiva, aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I *docenti* devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono curare la protezione degli studenti disabili con l'aiuto di alunni preposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.

SCHEDA 15 – COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorge della presenza di acqua deve:

- avvertire il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione dell'energia elettrica;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti);

Informare immediatamente il Dirigente Scolastico, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;

-Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ed è stata identificata con esattezza e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, il Coordinatore dell'emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme che consiste in dare l'avviso di fine emergenza.

-Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di allarme che consiste in:

- avvertire i VVF;
- attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione.

Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata).

SCHEDA 16 – COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di terremoto:



- restate calmi;
- preparatevi psicologicamente a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali interne, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro (sotto l'architrave).
- allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.

- Al termine della prima scossa:

- aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Scendendo le scale spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- scendete le scale con cautela. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- non usate gli ascensori
- non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- non contribuite a diffondere informazioni non accertate
- causa il possibile collasso delle strutture d'emergenza allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta senza attendere la dichiarazione di evacuazione.

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantieni la calma, non precipitarti fuori
- resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina
- dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ti trovi all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi riparati sotto qualche cosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarti ad animali, potrebbero essere spaventati.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione del fenomeno.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie ed ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

SCHEDA 17 – COME INTERVENIRE IN CASO DI ALLUVIONE

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

Dissesto idrogeologico

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e sono causate da un corso d'acqua che, arricchitosi con una portata superiore a quella prevista, rompe le arginature oppure tracima sopra di esse, invadendo la zona circostante e arrecando danni ad edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole, ecc.

Temporale

Il temporale è una perturbazione atmosferica locale che si presenta con grandi ammassi di nubi di aspetto cupo in rapido movimento.

È più o meno violento, in genere di breve durata.

Caratterizzato da manifestazioni di tuoni e fulmini, raffiche di vento a volte intense, scrosci di pioggia accompagnati anche da grandine.

Nubifragio

Il nubifragio è violento e a volte si traduce in un prolungato temporale in cui la quantità di precipitazioni cadute dal cielo è molto elevata. Spesso sono accompagnati da forte vento, grandine e fulmini. Generalmente interessano zone piuttosto ristrette.

Può capitare che durante un nubifragio si formino delle trombe d'aria causate dall'incontro di due correnti: una d'aria secca che si muove ad alta quota e una d'aria calda e umida che si muove a quote più basse, fino a contatto con il suolo.

In questi casi

Soggetti coinvolti:

- coordinatore
- personale incaricato della interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- Insegnanti e alunni.

Che cosa fare se si viene coinvolti in un alluvione?

Un alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose. Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico. I consigli che seguono sono quindi un'utile guida per affrontare una tale situazione:

Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.

Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.

Se l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiate ai piani più alti.

Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc.

SCHEDA 18 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FENOMENI ATMOSFERICI

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate, anche violente. In altri casi, per fortuna meno frequenti, tali fenomeni possono manifestarsi sotto forma di uragani, cicloni, tornado, trombe d'aria e nubifragi con conseguenze spesso catastrofiche. Alle latitudini in cui abitiamo noi è infrequente la formazione di uragani e cicloni delle dimensioni paragonabili a quelli che spesso flagellano ad esempio le coste della California; viceversa trombe d'aria e nubifragi possono rappresentare un grave pericolo.

Che cosa fare?

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo sicuro se si sta viaggiando in macchina (comunque non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere). È da notare che durante un temporale o un altro fenomeno meteorologico di una certa intensità il paesaggio si trasforma ed i punti di riferimento diventano meno visibili e difficili da individuare, creando notevoli difficoltà nell'identificazione di un potenziale riparo.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. in caso di forte vento non avvicinarti ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali della luce ed altri elementi che potrebbero risentire dell'azione del vento stesso e che ribaltandosi potrebbero caderti addosso e ferirti.
2. nelle stesse condizioni se non riesci a trovare un riparo in una casa o a proteggerti sotto una solida struttura, sdraiati a terra, magari in un avvallamento.
3. evita di ripararti in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.

Previsione e prevenzione

Naturalmente, non c'è alcuno strumento di prevenzione dei nubifragi perché sono dei fenomeni del tutto naturali.

Le previsioni del tempo sono molto utili perché ci dicono se è in arrivo un nubifragio.

In caso di alluvione, temporale, nubifragio:

- rimanete calmi
- staccate l'energia elettrica e interrompete il flusso di gas
- chiudete porte e finestre
- avvertite le squadre di soccorso esterne
- conducete gli alunni al piano superiore
- attendete con calma l'arrivo dei soccorsi.

SCHEDA 19 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, o il suo Collaboratore, darà il segnale di allarme vocale mediante il microfono. In caso di non funzionamento del segnale di allarme, l'ordine di evacuazione sarà comunicato dal personale ausiliario, assegnato al piano, in ogni aula didattica, laboratorio, biblioteca e/o servizi.

Successivamente sarà data conferma al responsabile dell'evacuazione che tutti sono stati avvertiti.

Al segnale di uscita rapida i collaboratori scolastici agiranno sollecitamente e rispetteranno i compiti loro già assegnati:

- spalancare le porte principali e ogni altra uscita;
- spalancare i cancelli esterni;
- verificare che nessuno si trovi nei servizi o in altri locali della scuola ;
- fare evacuare immediatamente eventuali genitori in visita e altri che si trovino all'interno dell'edificio scolastico ;
- aiutare nell'evacuazione docenti e alunni ;
- sostituire il docente, che deve presiedere l'organizzazione dell'evacuazione, nell'uscita della classe ;
- disattivare l'impianto elettrico;
- presidiare le uscite sulla pubblica via provvedendo all'interruzione del traffico;
- raggiungere l'area di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avrà l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Gli alunni dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- ☐ interrompere immediatamente ogni attività;
- ☐ durante l'evacuazione l'ALUNNO APRI-FILA avrà il compito di aprire le porte, assicurarsi che l'uscita dell'aula non sia ostacolata e non sia da ostacolo all'uscita di altre scolaresche e di guidare i compagni

nell'area di raccolta , mentre l'ALUNNO SERRA-FILA avrà il compito di chiudere la porta dopo essersi assicurato che tutti abbiano lasciato l'aula e di assistere eventuali compagni in difficoltà.

- ❑ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- ❑ tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- ❑ disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- ❑ rimanere collegati tra loro;
- ❑ seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- ❑ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- ❑ collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- ❑ attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono un' improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- ❑ Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenza che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.
- ❑ Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza, o meno, di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà, che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe oppure concordare con i docenti del consiglio di classe la soluzione migliore in base al tipo di disabilità.

Il Docente

- ❑ In caso di evacuazione:
 - mantenere la calma, cercando di trasmetterla agli alunni,
 - prendere con se il registro di classe;
 - sovrintendere all'esodo della propria scolaresca impartendo disposizioni in merito soprattutto al momento della formazione delle file e durante l'uscita dall'aula;
 - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche e di panico;
 - controllare che gli alunni apri e serra-fila eseguano correttamente i loro compiti
 - porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Servizio di gestione delle emergenze;
 - condurre la scolaresca nell'area di raccolta prefissata, effettuare il controllo delle presenze ed attendere ulteriori direttive.

Qualora, all'uscita dalla classe il percorso fosse ostruito da una o più classi in transito, occorrerà accodarsi all'ultima persona della fila in transito.

Intanto, negli altri locali dell'istituto:

Il personale amministrativo, quello non docente, gli eventuali esterni presenti e i docenti non impegnati con gli alunni, dovranno abbandonare la propria postazione senza prelevare alcunché, e avviarsi verso l'uscita di sicurezza assegnata a tale postazione.



Durante l'evacuazione è fatto a tutti assoluto divieto di utilizzare l'ascensore. Durante l'evacuazione nessuno dovrà tornare indietro sul percorso fatto, per nessun motivo. Qualora il percorso di esodo attribuito ad una classe fosse per qualunque motivo impraticabile occorrerà dirigersi verso la via di esodo più vicina accodandosi all'ultima classe transitata. Tutto il personale dovrà ritrovarsi all'esterno dell'istituto in prossimità del punto di raccolta designato.

Al termine dell'evacuazione:

Ciascuna classe dovrà rimanere unita senza mescolarsi con le altre.

Ciascun insegnante dovrà:

- fare l'appello per individuare eventuali dispersi;
- compilare in ogni sua parte il "rapporto" di evacuazione presente all'interno del registro di classe segnalando eventuali problemi ravvisati durante l'evacuazione;

Il coordinatore darà ordini affinché:

- tutte le persone che non avevano in custodia una classe si radunino in un unico punto;
- chiederà a ciascuno il proprio nome e cognome (se siamo in presenza anche di estranei) e se è a conoscenza di persone che erano all'interno dell'istituto e che non sono presenti nel punto di raccolta.
- compilerà un rapporto di evacuazione;

Il coordinatore (sentito il parere delle squadre di soccorso) è l'unica persona autorizzata a far allontanare i presenti dal punto di raccolta e a consentire il rientro nella struttura.

SCHEDA 20 – COMPORTAMENTO DURANTE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;

- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

DISABILI MOTORI	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.	

DISABILI MOTORI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;

- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.
- Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;

Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;

Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE

VIE DI USCITA

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

PRESIDI ANTINCENDIO

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio"

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per la sede in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli impianti tecnologici presenti all'interno dell'edificio scolastico che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, riguardano l'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.